

luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa (cd **allontanamento d'urgenza** - art. 282 bis c.p.p.). La nuova misura viene adottata per i reati che non consentono l'arresto obbligatorio o facoltativo. Ad es. il reato di lesioni aggravate o procedibili di ufficio, spesso la prima "spia" di rapporti a rischio di un crescendo di dinamiche violente.

Infine, è stabilito che i reati di maltrattamenti ai danni di familiari o conviventi e di stalking sono inseriti tra i delitti per i quali la vittima è ammessa al gratuito patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito (**il gratuito patrocinio a prescindere dal reddito è previsto anche per le vittime di mutilazioni genitali femminili**).

Ciò al fine di dare, su questo punto, compiuta attuazione alla Convenzione di Istanbul che impegna gli Stati firmatari a garantire alle vittime della violenza domestica il diritto all'assistenza legale gratuita.

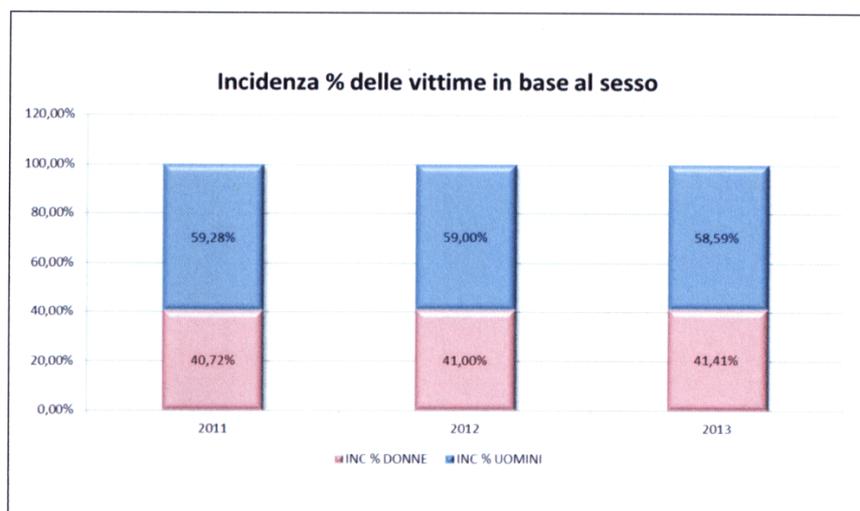
Sempre in attuazione della Convenzione di Istanbul, si prevede il rilascio di un **permesso di soggiorno** per motivi di protezione (tutela vittime straniere di violenza domestica, concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari come già previsto dall'articolo 18 del T.U. per le vittime di tratta).

Inoltre, il **piano straordinario di protezione delle vittime di violenza sessuale e di genere**, di cui all'art. 5 del predetto Decreto Legge, ha previsto azioni di intervento multidisciplinari, a carattere trasversale, per prevenire il fenomeno, potenziare i centri antiviolenza e i servizi di assistenza, formare gli operatori.

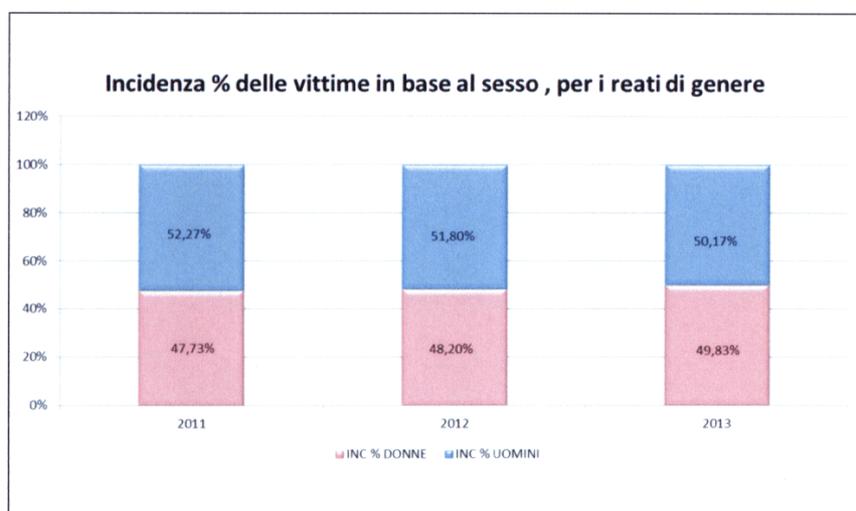
Dati statistici sulle vittime di sesso femminile

Il femminicidio, come omicidio di genere – più frequentemente atto ultimo ed estremo di una catena violenta e persecutoria – contiene e porta in **sé tutte le forme di violenza** e di sopraffazione contro le donne; siano esse di natura **psicologica, fisica, sessuale, economica, lavorativa e sociale, sempre dettate dalla medesima volontà di annientare l'identità delle donne in quanto donne**.

I dati sulle vittime di tutti i delitti tentati e consumati, commessi in Italia, distinte per genere, mostrano un trend che, seppur di poco, risulta in crescita nell'ultimo triennio.

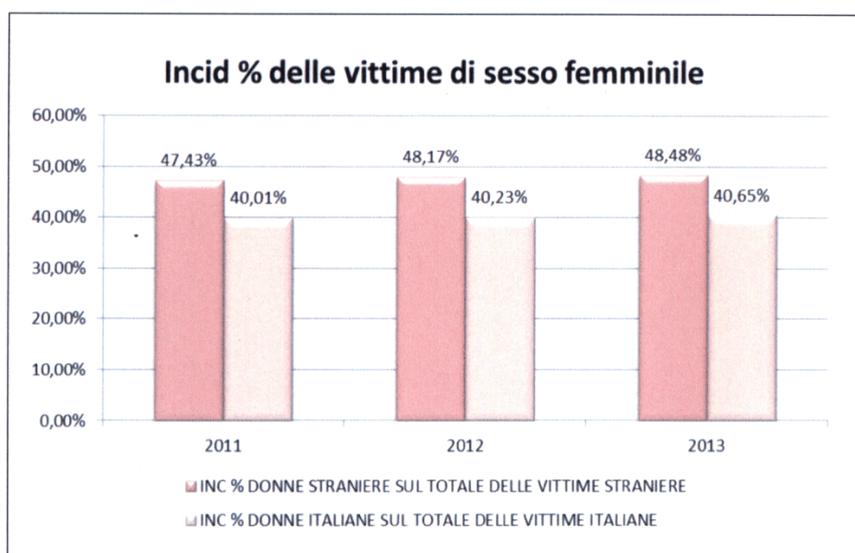


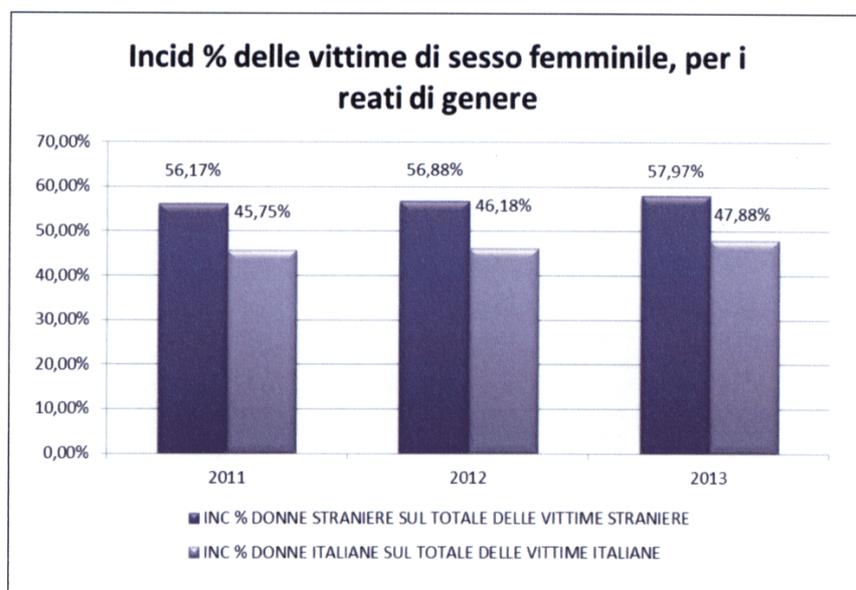
L'incidenza risulta più incisiva se si circoscrive l'analisi alle vittime dei delitti rientranti nella generica accezione di violenza di genere.



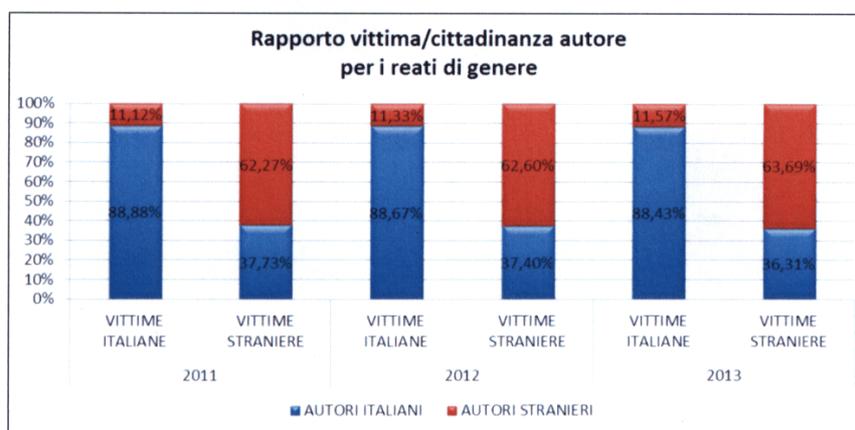
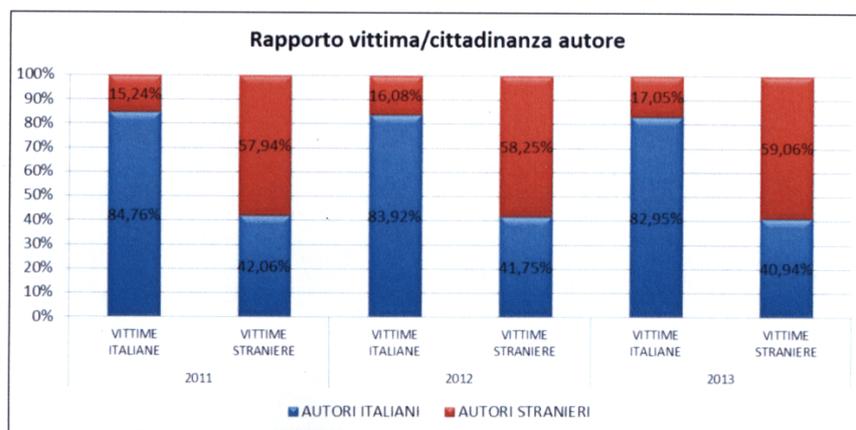
Una valutazione a parte, invece, va fatta se le vittime vengono distinte non solo per sesso, ma anche per **nazionalità**. Mentre tra la popolazione italiana, le vittime di sesso femminile confermano un trend in crescita, ma inferiore al 50% della popolazione italiana che subisce sia un reato in genere, sia i delitti quali percosse, maltrattamenti, stalking, violenza sessuale ecc., se si analizza la popolazione straniera residente in Italia che risulta essere stata vittima di un delitto nel triennio in esame, emerge come le donne straniere risultino più vessate da atti delittuosi come maltrattamenti, lesioni o percosse, arrivando a toccare una incidenza del 58% nel **2013**.

Si può ritenere che questo incremento sia determinato dalla maggiore presenza di stranieri in Italia e dalla loro sempre più concreta integrazione e, quindi, della maggiore propensione a denunciare i reati.





Se si prendono in esame gli autori di reati in danno delle donne (ove ovviamente noti), si rileva che, se in linea generale le vittime più colpite sono quelle italiane, diverso è il **rapporto vittima/autore** nel caso di donne straniere: infatti i responsabili di delitti “di genere” nei confronti di queste ultime, nel **2013**, sono nel 40% dei casi italiani. Ma la percentuale si abbassa al 36% se parliamo di soli delitti “di genere”. È il 17% la percentuale di donne italiane che subisce in genere un delitto da un autore straniero. L'incidenza scende al 12% se parliamo di maltrattamenti, lesioni ecc. Anche questo dato sembra evidenziare una sempre maggiore integrazione degli stranieri (in questo caso donne) nel tessuto sociale italiano, nel bene e nel male.



Dati statistici sulle vittime di omicidio volontario

I dati a disposizione che consentono di effettuare una analisi ancora più dettagliata sono quelli sugli omicidi volontari consumati.

In tale ambito, infatti, il **Servizio Analisi Criminale** della Direzione Centrale della Polizia Criminale detiene una banca dati ad hoc, di tipo relazionale, attiva ormai da diversi anni, che raccoglie gli episodi di "omicidio volon-

tario consumato” che avvengono in Italia, arricchendoli di notizie relative all’ambito in cui essi avvengono, al rapporto vittima/autore, ai moventi e alle circostanze in cui lo stesso si consuma.

Gli **omicidi volontari consumati** mostrano, negli ultimi anni, un andamento decrescente. Dal 2009 al 2013 si registra una diminuzione del 15% e del 5% tra il 2012 e il 2013.

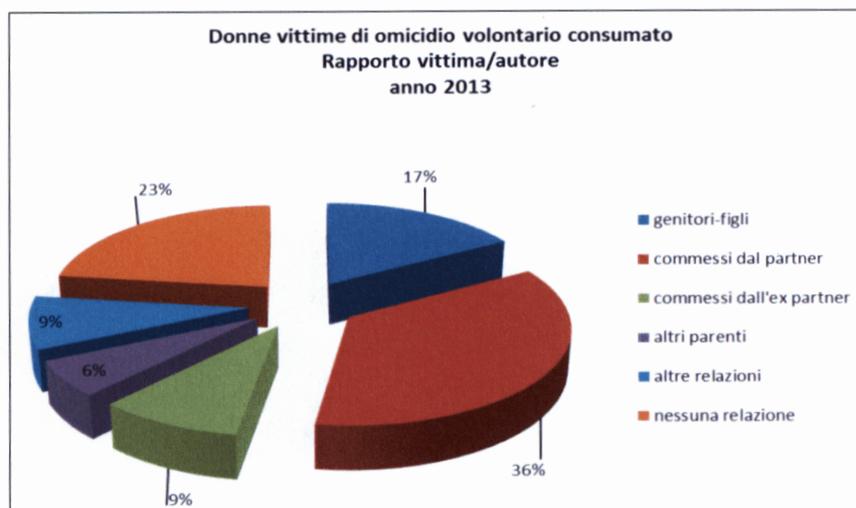
Differente l’andamento del numero di **donne uccise**. Se nel 2009 le vittime di sesso femminile rappresentavano il **29%** delle persone uccise, nel 2013 tale percentuale raggiunge il picco del **36%**.

Anche l’**ambito familiare affettivo**, dove l’incidenza percentuale evidenzia il delicato e “debole” ruolo della donna, mostra un significativo “aggravamento”. Se nel 2011 le donne uccise in ambito familiare/affettivo erano il 61% di tutte le vittime, nel 2013 raggiungono il triste primato del 71%.

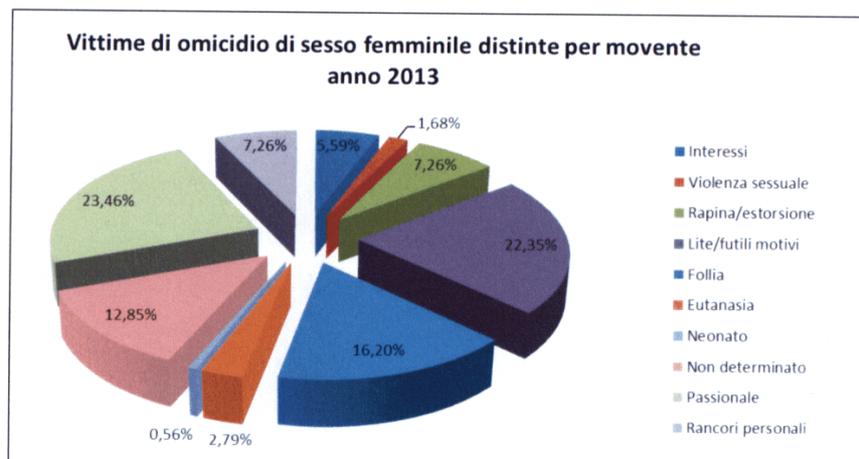
DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE Servizio Analisi Criminale					
Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C. - dati consolidati)					
	2011	2012	2013	Var % 2013/2012	Var % 2012/2011
Omicidi commessi	553	528	502	-4,92%	-4,52%
...di cui con vittime di sesso femminile	170	159	179	12,58%	-6,47%
...di cui in ambito familiare/affettivo	204	174	177	1,72%	-14,71%
.....di cui con vittime di sesso femminile	124	110	125	13,64%	-11,29%

*I due dati sono espressi al netto delle 366 vittime del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 (di cui 92 di sesso femminile)

Con riferimento agli episodi del **2013**, in oltre il 40% dei casi la donna vittima di omicidio volontario era legata da un rapporto sentimentale con il suo autore. Nel 20% c’era invece un rapporto di parentela con l’autore stesso.

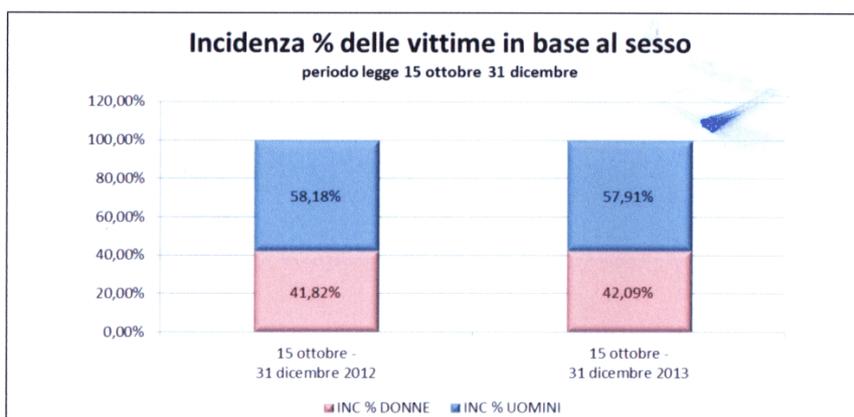


Dalle prime indagini e da quanto dichiarato nell'immediatezza dai presunti autori del delitto, le donne rimangono vittime di omicidio maggiormente per motivi passionali (23%) oppure per una lite dalle conseguenze devastanti (22% dei casi). Nel 16% dei casi l'autore agisce per un motivo legato ad un raptus di follia incontrollato.



Promulgazione della L. 15 ottobre 2013, n. 119: esame dei primi dati

Merita attenzione l'esame dei dati relativi al periodo immediatamente successivo alla promulgazione della Legge 15 ottobre 2013, n. 199 che non evidenzia variazioni percentuali di rilievo se si distinguono le vittime dei delitti commessi in Italia.



L'incidenza percentuale cambia in modo sensibile se ci si sofferma ad analizzare i delitti "di genere".

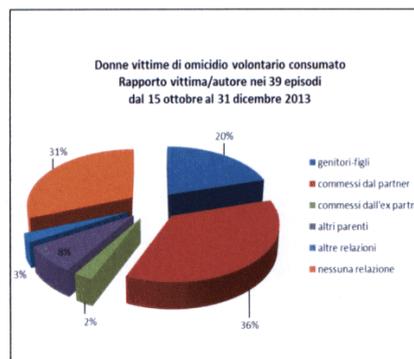
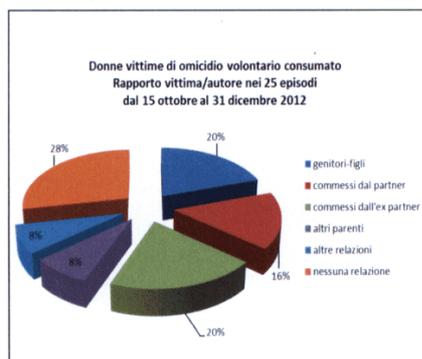


Dal 15 ottobre 2013 alla fine dell'anno sono stati commessi 101 omicidi volontari: 39 nei confronti di donne.

Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C. - dati operativi aggiornati il 04.08.2014)			
	15 ott 2012 31 dic 2012	15 ott 2013 31 dic 2013	Var. %
Omicidi commessi	113	101	-10,62%
<i>...di cui con vittime di sesso femminile</i>	25	39	56,00%
<i>.....di cui in ambito familiare/affettivo</i>	30	35	16,67%
<i>.....di cui con vittime di sesso femminile</i>	17	26	52,94%

Dei 101 omicidi volontari, 35 sono stati consumati nell'ambito familiare e/o affettivo. In 26 casi le vittime erano di sesso femminile.

Dal raffronto con l'analogo periodo del 2012 si rileva che gli omicidi totali diminuiscono (-10,62%), ma aumentano quelli nei confronti di donne (+56%). Aumentano del +52,94% gli omicidi di donne in ambito familiare affettivo.



Il contributo fondamentale di informazioni provenienti dagli uffici e dai reparti investigativi e dagli organismi di investigazione scientifica delle Forze di Polizia assicura che il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere sia costantemente aggiornato. La lotta contro questo fenomeno è frutto del costante impegno nell'attività investigativa e di prevenzione.

Dal raffronto del periodo di vigenza della legge sul "femminicidio" e l'analogo periodo dell'anno precedente, emerge un sensibile aumento dei fatti portati a conoscenza delle Forze di Polizia dai cittadini. Vengono denunciati il 34% in più di maltrattamenti in famiglia e il 9% in più di casi di stalking.

Numero dei reati commessi in Italia con incidenza percentuale di vittime di sesso femminile (fonte SDI-SSD)					
DELITTI COMMESSI	15 ott 2012 31 dic 2012	incidenza % vittime di sesso femminile	15 ott 2013 31 dic 2013	incidenza % vittime di sesso femminile	variaz %
LESIONI DOLOSE	12.987	39,26%	12.895	40,77%	-0,71%
PERCOSSE	3.026	46,77%	3.192	48,57%	5,49%
MINACCE	16.466	44,62%	16.711	45,28%	1,49%
VIOLENZE SESSUALI	881	89,06%	822	90,28%	-6,70%
MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO I FANCIULLI	2.003	81,20%	2.696	81,93%	34,60%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis)	2.225	77,17%	2.424	77,67%	8,94%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.1)	1.334	71,00%	1.374	71,31%	3,00%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.2)	806	89,15%	969	87,17%	20,22%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.3)	85	65,88%	81	76,83%	-4,71%

L'attività di contrasto fa registrare un sensibile aumento per quasi tutti i delitti presi in esame.

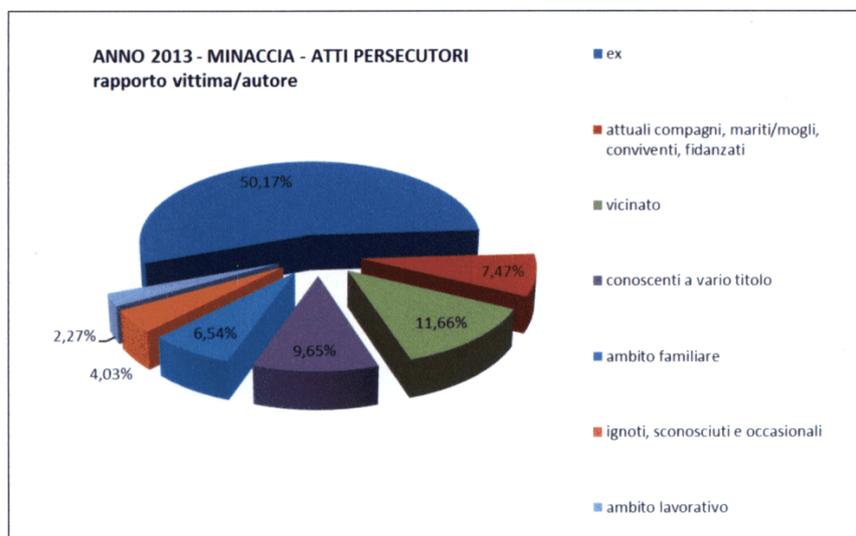
Personae denunciatae/arrestatae in Italia (fonte SDI-SSD - dati consolidati)			
DELITTI	15 ott 2012 31 dic 2012	15 ott 2013 31 dic 2013	Var. %
LESIONI DOLOSE	10.989	10.882	-0,97%
PERCOSSE	2.212	2.128	-3,80%
MINACCE	12.297	12.179	-0,96%
VIOLENZE SESSUALI	792	861	8,71%
MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA O VERSO I FANCIULLI	1.815	2.803	54,44%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis)	1.997	2.419	21,13%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.1)	1.234	1.369	10,94%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.2)	693	982	41,70%
ATTI PERSECUTORI (art. 612 bis co.3)	70	68	-2,86%

Con particolare riferimento allo stalking, se per quegli stessi fatti non è stata già inoltrata querela all'Autorità Giudiziaria, la vittima può rivolgersi al Questore che può ammonire l'autore delle condotte persecutorie. L'Ammonimento ha proprio la finalità di scoraggiare atteggiamenti violenti o inopportuni che potrebbero degenerare in illeciti penali con conseguenze ben più gravi.

Grazie all'introduzione dell'ammonimento anche per "maltrattamenti e lesioni", i provvedimenti irrogati risultano in aumento del 25%. 67 sono i soggetti allontanati con effetto immediato dalla casa familiare. In aumento risultano anche i provvedimenti irrogati dall'Autorità Giudiziaria di divieto di avvicinamento: 36% in più rispetto al periodo precedente.

	15 ott 2012 31 dic 2012	15 ott 2013 31 dic 2013	variaz %
AMMONIMENTI	250	312	24,80%
d cui AMMONIMENTI EX L. 119/2013	n.d.	74	n.d.
ALLONTANAMENTO EX ART. 384 BIS	n.d.	67	n.d.
DIVIETO DI AVVICINAMENTO	1.311	1.782	35,93%

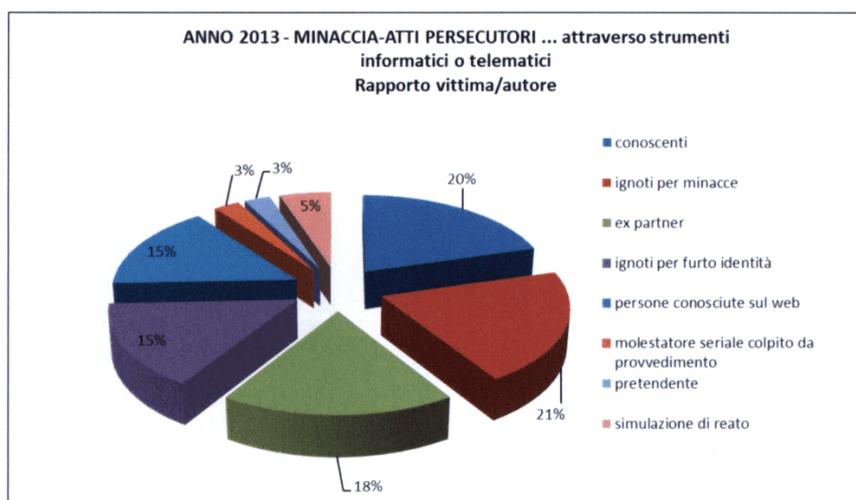
Per l'anno **2013**, sono stati analizzati tutti i fatti inseriti dalle Forze di Polizia nella Banca dati interforze (oltre 7.500 record con vittime di sesso femminile) per ricostruire il rapporto vittima/autore. Questo approfondimento ha consentito di rilevare come circa il 50% degli autori di stalking siano ex partner.



Con la L. 119/2013, sono state introdotte nuove aggravanti per lo stalker. Precisamente, il reato di stalking è aggravato quando:

- è commesso dal **coniuge**, sia in costanza del rapporto matrimoniale, sia in caso di avvenuta separazione o divorzio. Si precisa che prima del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, l'aggravante sussisteva solo in caso di separazione e divorzio (non anche se il rapporto matrimoniale era ancora in corso al momento del fatto);
- è commesso da **persona che è o sia stata legata alla persona offesa da una relazione affettiva**. Si evidenzia che la L. 119/2013 ha esteso tale aggravante all'ipotesi in cui la relazione affettiva sia ancora in essere al momento del fatto (prima invece si applicava solo se la relazione affettiva era già cessata);
- è commesso con **strumenti informatici o telematici**, chiunque sia l'autore.

Con riferimento a quest'ultima aggravante, sono stati analizzati i casi di stalking commessi via web, per capire quale fosse, in questo specifico caso, il rapporto tra la vittima e l'autore.



Anche in questa circostanza, rimane alta la percentuale di delitti commessi da ex partner o comunque conoscenti.

PAGINA BIANCA